

Interpellanza n. 14

presentata in data 7 ottobre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

Dichiarazioni rilasciate alla stampa da xxxxxxxx in merito alla possibilità di somministrare la pillola RU486 nei consultori

PREMESSO CHE

- In Italia la possibilità di interrompere volontariamente la gravidanza è stata prevista per la prima volta con la legge 22 maggio 1978, n. 194 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”, attraverso la quale si sancisce la facoltà per tutte le donne di ricorrere all'aborto chirurgico entro i 90 giorni dal concepimento.
- In seguito al progresso della conoscenza medico-scientifica, già dal 1982 in Francia è iniziata la sperimentazione di un Medicinale Mifegyne a base di mifepristone (RU486) RU486 che permette un nuovo tipo di interruzione volontaria di gravidanza, di tipo farmacologico.
- Con la Delibera AIFA n. 14 del 30 luglio 2009 è stato disposto l'impiego del farmaco mifepristone (Mifegyne) per l'interruzione volontaria farmacologica della gravidanza, limitandone l'impiego in regime di ricovero, in una delle strutture sanitarie individuate dall'art.8 della citata legge 194/1978, dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla conclusione del percorso assistenziale. La medesima Delibera ha inoltre disposto che l'assunzione del farmaco mifepristone dovesse avvenire entro la settima settimana di amenorrea (49° giorno). Con successiva Determina dell'AIFA nr. 1460 del 24 novembre 2009 è stata autorizzata l'immissione in commercio del medicinale Mifegyne, a base di mifepristone (RU486).

VISTO CHE

In data 12/08/2020 il Consiglio Superiore di Sanità ha emanato la nota di aggiornamento delle “Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine”, attraverso la quale vengono superate le precedenti limitazioni contenute nella Delibera del Consiglio di Amministrazione AIFA n. 14 del 30 luglio 2009 e nella Determinazione del Direttore generale dell'AIFA del 24 novembre 2009;

CONSIDERATO CHE

Nelle nuove linee guida si prevede che l'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico può essere effettuata anche fino a 63 giorni pari a 9 settimane compiute di età gestazionale presso strutture ambulatoriali pubbliche adeguatamente attrezzate, funzionalmente collegate all'ospedale ed autorizzate dalla Regione, nonché consultori, oppure day hospital;

EVIDENZIATO CHE

Le nuove linee di indirizzo emanate il 12/08/2020 recepiscono la raccomandazione formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in ordine alla somministrazione di mifepristone e misoprostolo tengono conto delle più aggiornate evidenze scientifiche sull'uso di tali farmaci;

PRESO ATTO CHE

xxxxxx in un servizio televisivo, intervistato dalla giornalista xxxxxxxxxx, a domanda: "Nella sua Regione in nessun consultorio è possibile prenderla [la pillola Ru486] nei fatti. Se lei xx".

CONSIDERATO CHE

In risposta alle interpellanze n. 1 e n. 11 presentate dal gruppo consiliare del Partito Democratico la Giunta Regionale ha più volte dichiarato l'indisponibilità e il rifiuto a recepire le "Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine, contrariamente rispetto a quanto fatto da altre Regioni, quali per esempio Lazio, Toscana, Emilia Romagna che hanno elaborato protocolli ad hoc.

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERPELLA

La Giunta Regionale per conoscere:

- in che senso la somministrazione della pillola Ru486 nei consultori della nostra Regione "è una valutazione dei medici", visto che Regione Marche ha reiteratamente negato la possibilità di somministrare la pillola Ru486 nei consultori della nostra Regione;
- se ritiene che già da oggi, senza necessità di ulteriori comunicazioni o atti, quali circolari o protocolli, è possibile per gli operatori e le operatrici dei consultori somministrare la pillola Ru486 nei consultori;
- se, alla luce delle recenti dichiarazioni sopramenzionate rese da xxxxxxxx, si deve dedurre che la politica regionale in materia di interruzione volontaria di gravidanza e applicazione della legge 194/78 sia affidata alla sola libera scelta dei medici, con particolare riguardo alla somministrazione della pillola Ru486 nei consultori.